

FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI
RIFIUTI EX L.R. 16/2015

***BANDO PER LA CREAZIONE ED AGGIORNAMENTO DI UNA
GRADUATORIA PERMANENTE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO
PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI COMUNALI DEL RIUSO***

Approvato con Determinazione Dirigenziale n. 104 del 21 giugno 2018

Sommario

1. Risorse finanziarie	3
2. progetti ammissibili e beneficiari	3
3. Caratteristiche del contributo	4
4. Spese ammissibili a contributo	4
5. Formazione della graduatoria permanente	5
6. Presentazione delle domande	5
7. Valutazione delle domande	7
8. Istruttoria	8
9. Modalità di erogazione	8
10. Tempi di realizzazione	9
11. Controlli e revoche	9
12. Obblighi dei beneficiari	9
13. Informativa sul trattamento dei dati personali	10
14. Responsabile unico del procedimento	11

Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti ex L.R. 16/2015

Bando per la creazione ed aggiornamento di una graduatoria permanente delle domande di contributo per la realizzazione di centri comunali del riuso

Il presente bando è emanato in attuazione del Regolamento per la gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla riduzione e prevenzione dei rifiuti (d'ora in poi anche "Fondo d'Ambito" o "Fondo") istituito presso Atersir ai sensi della L.R. 16/2015, approvato con Deliberazione di Consiglio d'Ambito nr. 28 del 24 marzo 2017, ed è finalizzato al riconoscimento di contributi a valere sulla apposita linea di finanziamento del Fondo, per la realizzazione di centri comunali del riuso (d'ora in poi anche "centri"), che siano gestiti da uno o più Comuni direttamente o indirettamente tramite specifica convenzione con soggetti terzi.

Per le definizioni si fa riferimento alle "linee guida per il funzionamento dei Centri comunali per il riuso" (nel seguito anche "linee guida regionali") emanate dalla Regione Emilia Romagna, ai sensi dalla D.G.R. n. 1454 del 02/10/2017.

Il bando ha carattere permanente, e la sua vigenza è collegata a quella del Fondo.

1. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse per incentivare la realizzazione di Centri comunali del riuso sono reperite sul Fondo d'Ambito istituito ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera c) della L.R. 16/2015, così come modificato dalla L.R. 16/2017, a valere sulla apposita linea di finanziamento LFB2.

L'importo stanziato a favore di tale misura viene annualmente deliberato dal Consiglio d'Ambito di Atersir in considerazione delle domande ammesse nella graduatoria permanente di cui all'articolo 5, secondo un principio di massimizzazione dell'utilizzo del Fondo.

La liquidazione delle risorse assegnate ai sensi del presente bando è subordinata alla corretta alimentazione del Fondo da parte dei soggetti obbligati.

2. PROGETTI AMMISSIBILI E BENEFICIARI

Sono ammissibili i progetti per la realizzazione di nuovi centri comunali per il riuso, per ampliamenti o rifacimenti di centri esistenti, o per l'adeguamento di centri esistenti alle linee guida regionali; gli ampliamenti e i rifacimenti di centri esistenti sono equiparati a nuove realizzazioni, anche in caso di contestuale adeguamento alle linee guida regionali.

I progetti proposti devono essere conformi agli strumenti urbanistici generali e attuativi, vigenti o adottati, e alle normative vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

Possono presentare domanda, in qualità di potenziali beneficiari del contributo:

- i Comuni della Regione Emilia-Romagna, direttamente o tramite le loro società patrimoniali
- le Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna, a beneficio di uno o più Comuni che ne fanno parte.

I Comuni che intendono realizzare un centro di valenza sovracomunale possono presentare la domanda attraverso una loro forma associativa (Unione o Associazione) ovvero tramite un Comune individuato come capofila.

I soggetti beneficiari rimangono sempre i Comuni richiedenti, indipendentemente dalle modalità o fattispecie di affidamento essi adottino per la realizzazione degli interventi.

Le società affidatarie della gestione del servizio rifiuti, anche qualora società in house a capitale pubblico cui venga affidata dal Comune la realizzazione dell'intervento, non possono beneficiare del contributo e non sono quindi titolate a partecipare al presente bando.

Qualora i terreni o le strutture del centro siano di proprietà di soggetti privati, il Comune può partecipare al bando e beneficiare del contributo eventualmente riconosciuto a condizione che il centro sia istituito e gestito come centro comunale per il riuso ai sensi delle linee guida regionali, e che venga assicurato, anche tramite apposita convenzione, il mantenimento dell'uso pubblico dei beni o degli investimenti realizzati o finanziati dal Comune tramite il contributo eventualmente riconosciuto.

Non sono ammissibili a contributo gli interventi di realizzazione di Centri del Riuso, anche tramite adeguamento dei Centri di Raccolta, i cui costi ricadano sul Servizio di gestione integrata dei rifiuti, siano essi ad opera di Comuni o Gestori affidatari.

3. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto per la realizzazione di nuovi centri comunali del riuso è a fondo perduto, fino alla concorrenza massima dell'80% dell'importo delle spese ammissibili, con importo del contributo minimo pari a 5.000,00 € e un importo massimo dipendente dal bacino di popolazione servito:

- fino a 10.000 abitanti: 70.000,00 €
- fino a 50.000 abitanti: 90.000,00 €
- oltre 50.000 abitanti: 150.000,00 €

In caso di centri intercomunali per il riuso l'importo massimo riconoscibile viene aumentato del 10% per ogni comune dal secondo in poi, fino ad un massimo del 50% (ad esempio in caso di tre comuni la cui popolazione complessiva sia di 40.000 abitanti il massimale è aumentato del 20% e diventa pari a 108.000,00 €).

Il contributo riconosciuto per la realizzazione di interventi di adeguamento di centri del riuso esistenti alle linee guida regionali è a fondo perduto, fino alla concorrenza massima dell'80% dell'importo delle spese ammissibili, con importo minimo di 2.000,00 € e importo massimo di 10.000,00 €.

Il contributo riconosciuto è cumulabile con altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, fino alla concorrenza massima del 100% delle spese sostenute.

4. SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Le spese ammissibili a contributo sono quelle relative ad interventi strettamente coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa.

Nello specifico, sono ammissibili a contributo le spese di realizzazione del centro, intese come costi di esecuzione dell'intervento (opere civili, edili, murarie, impiantistiche) ovvero come costi di allestimento (attrezzature funzionali al conferimento ed al deposito dei beni, nonché alla corretta gestione del centro, ad esempio per sistemi di sicurezza, attrezzature per la pesatura dei beni, scaffalature, ecc.).

Sono altresì considerate ammissibili a contributo le seguenti spese:

- spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudi) e imprevisti nella misura massima del 10% dell'importo dei costi di esecuzione dell'intervento;
- spese di promozione ed informazione alla cittadinanza nella misura massima del 5% dell'importo delle spese di realizzazione del centro;
- costi per l'acquisizione delle aree di intervento nella misura massima del 30% dell'importo dei costi di esecuzione dell'intervento;

- IVA sulle spese ammissibili, qualora sia un costo non recuperabile o compensabile (ad es. spese sostenute dai Comuni).

Non sono ammesse a contributo le spese diverse da quelle dell'elenco precedente, tra le quali, a titolo esemplificativo:

- per strumentazioni software e hardware non strettamente connesse agli obiettivi del progetto;
- per atti notarili, registrazioni, imposte e tasse;
- per i costi di gestione, ad esempio i costi di affitto della struttura o i costi sostenuti per il funzionamento del centro;
- per la realizzazione di strutture e/o infrastrutture e/o per l'acquisto di beni che non siano dedicati al funzionamento del centro;
- per automezzi e beni di consumo.

Durante l'istruttoria di valutazione delle istanze presentate sarà facoltà insindacabile di Atersir rideterminare gli importi delle spese ammissibili qualora quelli proposti siano ritenuti non congrui (ad esempio rispetto ai prezziari di riferimento per il tipo di lavori o forniture), ovvero escludere dall'ammissibilità al finanziamento voci di spesa presentate nell'ambito del progetto che siano ritenute non coerenti con l'iniziativa in argomento. In caso di rideterminazione d'ufficio delle spese ammissibili, il valore assoluto del contributo richiesto viene rideterminato di conseguenza mantenendo la percentuale di contribuzione rispetto alle spese ammissibili indicata nella domanda.

5. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA PERMANENTE

La graduatoria permanente dei progetti ammissibili a contributo viene istituita a decorrere dall'annualità 2018 del Fondo, secondo le modalità e le tempistiche di seguito indicate, e rimane in vigore al permanere del Fondo d'Ambito.

Per la formazione iniziale della graduatoria permanente saranno prese in considerazione le domande pervenute tra la data di pubblicazione del presente bando ed il 30 settembre 2018.

Nel periodo dal 1 maggio al 30 settembre di ciascun anno successivo potranno essere presentate nuove domande di contributo, ovvero richieste di modifica o di radiazione di domande precedentemente ammesse, e la graduatoria verrà aggiornata di conseguenza con l'inserimento delle domande giudicate ammissibili.

Le domande presenti in graduatoria mantengono la propria posizione, indipendentemente dalle domande presentate nelle annualità successive.

Atersir provvederà ad assicurare la costante visibilità della graduatoria permanente sul sito dell'Agenzia, al fine di stimolare la pianificazione di nuovi centri del riuso sul territorio regionale.

L'inserimento in graduatoria non comporta l'automatico o l'immediato riconoscimento del contributo, che avviene con atti separati e successivi solo in caso di effettiva disponibilità di risorse sull'apposita Linea di finanziamento del Fondo.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono essere presentate ad Atersir tramite PEC, utilizzando la modulistica apposita, trasmettendo i documenti e gli allegati di seguito specificati:

- 1) Domanda di partecipazione, allegato 1 al presente bando, firmata digitalmente dal Legale Rappresentante, in cui sono riportati:
 - a. l'ammontare complessivo dei costi dell'intervento;
 - b. l'ammontare delle spese ammissibili (di cui all'articolo 4) rispetto alle quali si chiede il contributo e l'importo di contributo richiesto (valore percentuale e valore assoluto);

- c. l'ammontare di altri contributi pubblici o privati richiesti e/o ottenuti;
- d. la presenza o l'assenza di altri centri nel territorio comunale;
- e. la popolazione servita dal centro;
- f. la dichiarazione relativa ai punteggi di autovalutazione rispetto ai criteri di valutazione di cui all'articolo 7 del bando;
- g. le dichiarazioni relative:
 - i. alla conformità dell'intervento in progetto agli strumenti urbanistici generali e attuativi, vigenti o adottati, e alle normative vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro, ovvero di impegno a rendere conforme l'intervento prima dell'inizio lavori;
 - ii. all'impegno alla realizzazione e gestione del centro in attuazione e rispetto dei criteri in ragione dei quali venga riconosciuto un punteggio utile per l'accesso alla graduatoria;
 - iii. all'impegno alla predisposizione ed approvazione di un apposito regolamento di gestione conforme alle linee guida regionali ed alla richiesta di iscrizione del centro nell'elenco regionale dei centri del riuso comunali, prima dell'avvio dell'attività del centro;
 - iv. all'impegno alla restituzione del contributo percepito e dei relativi interessi legali, in caso di alienazione o variazione della destinazione d'uso delle opere assistite dal contributo entro 10 anni dal termine dei lavori.

La domanda presentata da società patrimoniali deve essere in regola con l'imposta di bollo. Allo scopo il richiedente dovrà indicare nella domanda il codice identificativo e la data della marca da bollo e conservare una copia cartacea della domanda sulla quale sia stata apposta la marca da bollo da conservare per almeno 5 anni successivi ed esibire su richiesta.

- 2) Progetto di fattibilità tecnico economica, con l'indicazione delle eventuali autorizzazioni, nullamano o pareri necessari alla realizzazione dell'opera, comprendente almeno i seguenti contenuti:
 - a. Relazione tecnica (max 5 pagine) descrittiva delle opere da realizzare e delle modalità di gestione previste, con una sezione (max 1 pagina) dedicata ad evidenziare il rispetto delle Linee guida regionali, ed una sezione dedicata alla sintesi ed alla giustificazione dei punteggi dichiarati nella domanda (relativi ai criteri di valutazione da 2 a 5 di cui all'articolo 7);
 - b. Quadro economico con l'indicazione delle voci di costo dell'intervento da realizzare, con evidenza delle spese considerate ammissibili ai sensi dell'articolo 4 e individuazione delle modalità di finanziamento;
 - c. Elaborati grafici:
 - i. un inquadramento territoriale, con particolare riferimento alla distanza da Centri di Raccolta dei rifiuti;
 - ii. una tavola sinottica che evidenzii gli interventi strutturali;
 - iii. un layout funzionale del centro;
 - d. Cronoprogramma conforme alle tempistiche indicate all'articolo 10.
- 3) Atto di approvazione del progetto, contenente l'impegno all'assunzione in proprio degli oneri non coperti da contributo;
- 4) In caso di domanda per un centro intercomunale presentata da un Comune capofila: protocollo di intesa, accordo, convenzione o altro atto negoziale, sottoscritto da tutti i partner di progetto che attestino il mandato di rappresentanza al capofila;

- 5) Ogni altra informazione necessaria ai fini della valutazione dell'istanza (e.g.: accordi per lo svolgimento delle attività nel centro, convenzioni regolanti i rapporti tra Comune e proprietario privato dei terreni o edifici in cui il centro è realizzato).

Le domande non firmate, o pervenute in modalità difformi, o presentate da soggetti non ammessi dal presente bando, sono dichiarate inammissibili e non saranno valutate per l'inserimento in graduatoria. È consentito partecipare al Bando con domande relative a diversi centri comunali del riuso; in questo caso occorre presentare una singola domanda per ciascun centro.

7. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo sono valutate secondo i criteri della tabella seguente:

CRITERIO	RANGE	PUNTI
1) Percentuale di finanziamento richiesta (valore % di contributo richiesto rispetto alle spese ammissibili)	≥ 70%	0
	≥ 60% - < 70%	5
	≥ 50% - < 60%	10
	≥ 40% - < 50%	15
	≥ 30% - < 40%	20
	≥ 20% - < 30%	25
	< 20%	30
2) Utilizzo intercomunale del centro (numero di Comuni coinvolti nella gestione ed uso del centro)	almeno 2 Comuni	10
	almeno 5 Comuni	20
3) Inserimento lavorativo di disoccupati, disabili o persone svantaggiate Inserimento lavorativo di disoccupati (iscritti in liste SILER), di disabili (iscritti nelle liste di collocamento mirato), di persone svantaggiate (di cui alla L.381/91), o di lavoratori con disabilità e svantaggiati di cui al Regolamento UE nr. 651/2014	per gestione aperture del centro	15
	per attività di ripristino e manutenzione beni	15
4) Ubicazione del centro del riuso rispetto ad un Centro di Raccolta rifiuti	distanza > 1000 m o assenza del CdR	0
	distanza ≤ 1000 m	5
	con ingressi adiacenti	10
5) Tipologie di beni usati gestiti Numero di classi di beni usati accettabili dal centro (riferimento alle linee guida regionali)	da 1 a 3	0
	da 4 a 6	5
	più di 6	10

Punteggio massimo: 100

Nella formazione o aggiornamento della graduatoria dei punteggi vengono considerate, in ordine di priorità:

- le domande relative all'adeguamento di centri comunali del riuso esistenti alle prescrizioni delle linee guida regionali;

- le domande relative a nuovi centri progettati in Comuni sul cui territorio non ne siano già presenti altri;

- le domande relative a nuovi centri progettati in Comuni sul cui territorio siano già presenti altri centri;

A parità di punteggio tra più domande, la priorità verrà determinata sulla base del maggior numero di cittadini serviti, e successivamente secondo la data di presentazione dell'istanza.

Come specificato all'articolo 5, le nuove domande ammesse con l'aggiornamento annuale della graduatoria permanente vengono inserite in coda alle domande presenti in graduatoria già dall'anno precedente.

8. ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle domande per la determinazione della graduatoria prevede la verifica preliminare dell'ammissibilità formale delle proposte, e la successiva valutazione della documentazione tecnica ed economica fornita, con attribuzione dei relativi punteggi.

Al termine dell'istruttoria, previsto entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande, Atersir procede all'approvazione o aggiornamento della graduatoria permanente delle richieste, inserendo le nuove domande ammissibili in base al punteggio attribuito ed ai criteri di priorità previsti dal presente bando.

I termini del procedimento potranno essere sospesi ai sensi dell'art. 2 comma 7 della legge n. 241/90, per richiedere integrazioni e chiarimenti sulla documentazione ricevuta; della eventuale sospensione sarà data comunicazione sul sito internet dell'Agenzia.

Atersir provvede poi ad informare i soggetti beneficiari inseriti in graduatoria permanente all'atto dell'effettiva ammissione a contributo, nel momento in cui la progressiva alimentazione del Fondo consente di stanziare le risorse a loro favore.

9. MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il contributo riconosciuto viene concesso a fondo perduto, e viene erogato secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo approvato, a seguito dell'avvio lavori;
- saldo sul contributo effettivo, a conclusione dell'intervento.

Al fine dell'erogazione della prima quota il beneficiario dovrà presentare apposita richiesta a firma del Legale Rappresentante contenente dichiarazioni in merito all'approvazione del progetto posto a base gara, alla sua conformità rispetto al progetto presentato e alla data di inizio lavori.

In caso di modifiche normative successive alla pubblicazione del bando che impattino sul progetto e sul suo quadro economico, il beneficiario del contributo può proporre ad Atersir una variante di adeguamento al fine di una diversa quantificazione o utilizzo del contributo riconosciuto (che deve comunque essere funzionale alla realizzazione o adeguamento del centro del riuso e non può essere maggiore del contributo inizialmente previsto).

Al fine dell'erogazione della quota a saldo, il beneficiario dovrà presentare entro 90 giorni dalla data di conclusione dei lavori apposita richiesta a firma del Legale Rappresentante producendo l'autocertificazione relativa alle spese effettivamente sostenute.

Eventuali varianti in corso d'opera rispetto al progetto posto a base di gara dovranno essere comunicate ad Atersir e non potranno comunque comportare oneri aggiuntivi a carico dell'Agenzia. Eventuali costi di realizzazione maggiori non incidono sull'ammontare del contributo concedibile e rimangono a totale carico del beneficiario. In caso di modifiche che comporterebbero una riduzione del punteggio attribuito al progetto, il contributo riconosciuto sarà ridotto in egual misura.

Nel caso in cui i costi effettivamente sostenuti per l'esecuzione delle opere risultino minori di quelli ammessi all'agevolazione, ad esempio in conseguenza ai ribassi offerti in sede di aggiudicazione dei lavori, la quota di ribasso potrà essere utilizzata per eventuali migliorie rispetto al progetto presentato, ovvero sarà detratta dal contributo riconosciuto.

Per spese effettivamente sostenute si intendono i pagamenti effettuati dai beneficiari comprovati da fatture quietanzate e da documentazione bancaria che attesti l'effettivo trasferimento della somma oggetto del pagamento al fornitore indicato; ove ciò non sia possibile tali pagamenti dovranno essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

10. TEMPI DI REALIZZAZIONE

I lavori di realizzazione degli interventi di progetto ammessi alla graduatoria permanente devono iniziare nel periodo che va dalla data di inserimento in graduatoria fino a 12 mesi dalla data in cui Atersir informa dell'effettiva ammissione a contributo ai sensi dell'articolo 8 (ad esempio, per una domanda inserita in graduatoria permanente nell'anno n, il riconoscimento avverrà di prassi ad inizio dell'anno successivo n+1, in considerazione dell'effettiva disponibilità del Fondo), e dovranno terminare entro 24 mesi a decorrere dalla data di inizio lavori.

La conclusione dei lavori dovrà essere comprovata dal Certificato di Regolare Esecuzione o di Collaudo, ai sensi della normativa vigente.

In caso di mancato rispetto della tempistica di avvio dei lavori la domanda di contributo viene eliminata al successivo aggiornamento della graduatoria.

Il ritardo nella conclusione dei lavori comporta la revoca della quota di saldo, che non viene più riconosciuta; il ritardo oltre 12 mesi o la mancata conclusione dei lavori comportano la revoca di tutto il contributo, con conseguente restituzione della quota di acconto.

È fatta salva la possibilità di proroga, che potrà essere autorizzata da Atersir su richiesta del proponente, a fronte di ritardi ascrivibili a cause di forza maggiore e imprevisi non direttamente imputabili al beneficiario. Tale proroga potrà essere concessa per un periodo non superiore a sei mesi.

11. CONTROLLI E REVOCHE

Le spese dovranno essere autocertificate, ma le relative ricevute devono essere conservate per un periodo non inferiore a 5 anni successivi alla data di erogazione del saldo, fatti salvi i maggiori termini previsti a norma di legge. Dovrà essere conservata per lo stesso periodo anche tutta la documentazione di progetto. I documenti dovranno essere forniti in caso di controlli da parte di Atersir o della Regione Emilia Romagna.

Qualora l'esito dei controlli evidenzi false dichiarazioni rispetto alla domanda di partecipazione od alla documentazione utile al pagamento del contributo, ovvero in caso di mancato rispetto degli obblighi di cui al presente bando, Atersir procederà alla revoca del contributo concesso (oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge).

12. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- assicurare la conclusione delle attività entro i termini stabiliti;
- assicurare che gli interventi realizzati siano conformi a quelli definiti nella domanda;
- in caso di alienazione o variazione della destinazione d'uso delle opere assistite dal contributo, entro 10 anni dal termine dei lavori, alla restituzione del contributo percepito e dei relativi interessi legali;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte da contributo;

- citare la Regione Emilia-Romagna e Atersir quali enti sostenitori e finanziatori tramite la dicitura “con il contributo di ATERSIR e Regione Emilia-Romagna – Fondo d’Ambito Ex L.R.16/2015” ed esporne i luoghi (da richiedere ad Atersir) nelle diverse forme di pubblicizzazione dell’operazione.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione ad Atersir.

Nel caso di revoca di un contributo già liquidato, il soggetto beneficiario dovrà restituire l’importo percepito, incrementato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale Europea alla data dell’ordinativo di pagamento.

13. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali saranno trattati in conformità del D.lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, si informa che i dati personali comunicati dall'interessato nell'istanza e nella documentazione ad essa allegata, sono necessari ed utilizzati esclusivamente per le finalità di cui alla presente istanza e per il tempo necessario, e che le operazioni di trattamento saranno effettuate con l'ausilio di mezzi cartacei e informatici.

Il trattamento dei dati personali viene effettuato da Atersir per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa ma necessaria in quanto indispensabile per l’espletamento delle procedure richieste; il rifiuto del conferimento dei dati oppure la mancata indicazione di alcuni di essi potrà comportare l’annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l’istruttoria necessaria.

I dati personali saranno trattati da personale interno previamente autorizzato e formato per garantirne la tutela. Atersir può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui l'Agenzia ha la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Vengono formalizzate da parte dell'Ente istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

La pubblicazione e divulgazione di dati tecnici ed economici relativi alla richiesta presentata non conterrà dati personali.

L’interessato ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Atersir, Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e i rifiuti, con sede in via Cairoli 8/F - 40121 - Bologna, è titolare del trattamento dei dati personali. Il responsabile del trattamento è il Direttore Ing. Vito Belladonna, domiciliato per la carica presso la medesima sede.

Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) di Atersir, ai sensi dell’art. 37 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD) è Lepida S.p.A., via della Liberazione 15 -40128 - Bologna (dpo-team@lepida.it)

I dati relativi ai soggetti beneficiari sono pubblicati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

14. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Il presente bando costituisce avvio del procedimento per la disciplina di provvedimenti amministrativi attributivi di vantaggi economici, con riferimento all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Responsabile unico del procedimento è l'Ing. Alessandro Bazzani, dell'Area Servizio gestione rifiuti Urbani. Copia integrale del presente bando è pubblicata sul sito di Atersir all'indirizzo: www.atersir.it.

Informazioni relative al bando ed agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste per iscritto all'indirizzo di posta elettronica: dgatersir@pec.atersir.emr.it

Allegato al bando: Domanda di partecipazione